

In funzione dal prossimo 30 luglio All'Ilva sei centraline per controllare l'aria



Domenico Palmiotti

TARANTO

Sei nuove centraline per il monitoraggio dell'aria installate all'Ilva in funzione dal 30 luglio, test positivo, appena concluso dopo 30 giorni di prova, per il campionamento in continuo di polveri e diossine dal camino E312 del siderurgico. Se da un lato non si spegne ancora la polemica sulla perizia che l'Ilva ha spedito alla Regione in risposta alla Valutazione di danno sanitario (Vds) compiuta dall'Arpa Puglia (ma il commissario Enrico Bondi ha chiarito che si tratta di una relazione pre-commissariamento e che questo non incide sull'impegno a risanare la fabbrica), dall'altro si rafforzano i sistemi di controllo dell'inquinamento dell'acciaieria.

«Le sei nuove centraline - sottolinea il direttore generale di Arpa Puglia, Giorgio Assennato - sono un passo avanti. È la prima volta, infatti, che vengono installate a ridosso della fabbrica e due di queste, all'interno. Sono frutto dell'accordo di un anno fa tra Regione, Arpa e Ilva e del piano relativo al miglioramento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi di Taranto, poi recepito come prescrizione Aia». «L'altra notizia - aggiungono Assennato e Roberto Giua, quest'ultimo dell'Arpa di Taranto - è che le prove relative al campionamento in continuo del camino E312, il più alto dello stabilimento, si sono concluse positivamente smentendo l'Il-

va che dubitava sulla fattibilità di un controllo del genere. Adesso proseguiremo la sperimentazione per effettuare poi a settembre le rilevazioni vere e proprie di polveri e diossina che avverranno in contraddittorio: Ilva, Arpa e Ispra».

Passi avanti, dunque, mentre la Regione difende la legge regionale 21 del 2012 sulla Valutazione del danno sanitario che misura le conseguenze dell'attività dei poli industriali sulle condizioni di vita e di salute delle popolazioni esposte. Nuovamente ieri il governatore Nichi Vendola l'ha definita legge di svolta che parte dall'Ilva ma che dovrà essere applicata anche alle altre aziende pugliesi,

IL FARO DI BRUXELLES

La Commissione europea ha sollecitato chiarimenti all'Italia su come l'azienda sta applicando la direttiva Ue anti inquinamento

sottolineandolo in una lettera inviata al presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano. «È un cambio di passo» rileva Vendola, tant'è che la legge sulla Vds è richiamata dall'Aia 2012 dell'Ilva e la Regione, a fronte di nuovi problemi ambientali, può chiedere il riesame della stessa Aia. «E ora integreremo la Vds per l'Ilva anche col Pmio, l'indicatore delle polveri sottili, visto che l'azienda ci contesta l'esclusione di quest'inquinante» aggiunge Assennato.

E intanto Joe Hennon, porta-

voce del commissario europeo all'Ambiente, Janez Potocnik, rende noto che Bruxelles ha sollecitato chiarimenti all'Italia su come l'Ilva sta applicando la direttiva Ue sulla prevenzione dell'inquinamento. La Ue sta raccogliendo informazioni anche su una possibile infrazione della Carta dei diritti fondamentali, in particolare del diritto alla vita, da parte dell'Ilva.

Infine il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, ha fissato per mercoledì 24 luglio l'incontro con il commissario dell'Ilva, Enrico Bondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

